

Gli appuntamenti del PCI in Toscana

Adriana Seroni a Volterra
Fernando Di Giulio a Carrara e Pontedera

Quercini a Larderello - Andriani a S. Giovanni e Bibbiena - Loretta Montemaggi parlerà a Montespertoli

La campagna elettorale all'estero

Il PCI fra i toscani emigrati in Svizzera

Sono più di undicimila i lavoratori della nostra regione residenti nel paese d'oltralpe - Alcune assemblee

Anche in Svizzera la campagna elettorale dei comunisti italiani sta vivendo momenti di grande mobilitazione. Nei giorni di venerdì, sabato, domenica si sono svolti a Zurigo e Losanna incontri con gli emigrati toscani a cui ha partecipato per il Comitato regionale toscano del partito il compagno Enrico Pratesi, responsabile dei problemi del lavoro.

I toscani residenti in Svizzera sono oltre 11.000 e provengono da quasi tutte le province della regione, soprattutto dalle zone un tempo più povere, come la Lucchesia, la Lunigiana, la Versilia, la Maremma, il Mugello, dalla montagna pistoiese, dall'Aretno.

Dalle assemblee, tutte numerose, è apparsa evidente l'esatta conoscenza del lavoro che le giunte di sinistra dei Comuni e della Regione hanno svolto in questi cinque anni. Gli emigrati testimoniano l'attaccamento che questi lavoratori, costretti ad emigrare, mantengono con la loro terra di origine. Non sono mancati apprezzamenti e stimoli a continuare il lavoro intrapreso. Soprattutto è stato sottolineato il positivo impegno della Consulta regionale per i problemi dell'emigrazione e la necessità di un'ulteriore qualificazione con interventi attivi verso gli emigrati e le loro famiglie.

Tutti i compagni intervenuti hanno espresso giudizi preoccupati per la grave situazione che sta vivendo il nostro paese. I pericoli di uno spostamento a destra del quadro politico nazionale e da qui la necessità per un ritorno in massa a votare. Se il PCI dovesse arretrare - è stato con forza sottolineato - anche per gli emigrati tutto diventerebbe più difficile. Le conquiste ottenute anche all'estero, sarebbero rimesse in discussione.

I rientri, anche questa volta si prevedono massicci. Dai dati in possesso della federazione di Zurigo fino ad oggi, si calcola che già novantamila emigrati italiani hanno prenotato per rientrare a votare; di questi oltre tremila sono toscani. C'è ovunque una gran voglia di tornare ad esprimere un voto di sinistra e al PCI.

L'arroganza democristiana di Scansano

La DC perde il treno e accusa i comunisti

Un assurdo manifesto affisso dopo la riamicazione della lista al voto - Perché non si parla dei ritardi?

GROSSETO - Con una idiozia politica e un'arroganza di potere che non ha limiti, la DC di Scansano, sulla vicenda della esclusione e successiva riamicazione della lista per le comunali, ha diffuso un manifesto dove accusa il nostro partito di responsabilità per il rischio corso e per essersi adoperato perché la DC non fosse presente con la sua lista.

Lo ha fatto come sempre distorcendo la verità? Perché la DC non chiarisce ai suoi

Ricordo della compagna Mara Meoni

Martedì 27 maggio scorso ricevo il primo anniversario della scomparsa della compagna Mara Valentini Meoni, membro del comitato Federale del PCI di Siena, per lunghi anni dirigente del partito e dell'UDI Provinciale. La federazione comunista senese, nel ricordarla a tutti i compagni e agli amici, ha sottoscritto in sua memoria 30 mila lire per l'Unità.

Strane liste elettorali a Civitella Marittima

Abitano sempre la stessa casa ma l'anagrafe non è d'accordo

Cosa si nasconde dietro il cambio di residenza da una frazione all'altra - Giustificazioni de non convincenti

GROSSETO - Cosa si nasconde dietro gli «errori materiali» la giustificazione del sindaco DC Enzo Biondi in merito al cambio di residenza di alcuni elettori da una frazione all'altra del comune di Civitella Marittima?

E' quanto si chiede in una pressa di posizione il comitato comunale del PCI. La vicenda dei brogli elettorali è stata oggetto di una interrogazione parlamentare comunista al ministro degli interni.

Il Comitato comunale di Civitella nel rilevare come da tale iniziativa, intrapresa di comune accordo con i candidati della lista di sinistra, si è venuta a creare una situazione di irregolarità, ha chiesto ai compagni del PSI, siano emersi alcuni risultati positivi ai fini del regolare svolgimento delle elezioni comunali, non può non esprimere la propria profonda preoccupazione per il modo in cui sono state gestite le «liste elettorali» del Comune.

Il conto alla rovescia è cominciato, tra quattro giorni si va alle urne. In questi

giorni i comunisti di tempo il PCI intensifica la mobilitazione, organizza manifestazioni pubbliche, dibattiti, si confronta in incontri alle radio e tv private, discute con la gente. Diamo di seguito alcune delle iniziative in programma per oggi in Toscana.

Alle 21 la compagna Adriana Seroni parlerà a Volterra (Pisa); alle 18 a Carrara e alle 21.30 a Pontedera. Compagni del compagno Fernando Di Giulio parleranno a Larderello (Giulio Quercini); a S. Giovanni (Ar) alle 18 (Silvano Andriani) che parlerà anche a Bibbiena alle 21; a Borgo a Buggiano (Pi) alle 21 Vannino Clutti; a Girone alle 21 e a Compiobbi alle 22 comiz. (Luca Fabbri); a Pivizzano (MS) alle 21 (Ciglia Tedesco); a Firenze alle 21 (Rodolfo Mechini); nel parco di Galceti a Prato alle 21 (Luciano Lusvardi); a Montespertoli (Pr) alle 21 (Loretta Montemaggi); a Sassofortino (Gr) alle 21 (Giancarlo Rossi); Scandicci di Firenze alle 21 (Paolo Cantelli); Castel Fiorentino alle 21 (Marco Mayer); a Massarosa (Lu) alle 21 (Maria Teresa Capocchi); a Prato alle 21 (Giuseppe Senni); a Barga (Lu) alle 21 (Franco Marzulli); a Castell'Anselmo (Lu) comizio alle 21 (Marco Sussini); a Nibbiaia (Lu) alle 21 (Giuseppe Danesini); a S. Vincenzio alle 21 (Luciano Bussotti); a S. Vincenzio (Li) alle 16 incontro con le donne (Monica Pelli) e alle 21 incontro con commercianti (Vito Santini); a Campiglia alle 16 incontro con i giovani (Fiorella Gasperini); a Castagneto (Li) alle 21 incontro con i giovani del centro storico (Sergio Caioni); all'Ardenza (Li) incontro con i commercianti alle 17 (Ivovino Santini); alle 21 circolo culturale di Livorno (Vittoria Maria Bruno Bernini); Quercianella alle 21 (Ali Nannipieri); a Porta a Poggio di Pisa alle 16 (Di Puccio); alle 21 Montedivole di Pisa alle 14 e alle 22 (Di Paco); a Vecchiano alle 21 sui giovani (Bolsone De Michele); a S. Romano a Pisa alle 21 (Aldo Bassoni); Capannoli alle 21 (Rossi); Coltano ore 21 (Bucci); a Fornacette dibattito con gli artigiani (Raffaelli); Circolazione Pontedera di Pisa (Luciano Bulleri); Elia Pazzi e Pizzanelli; a Prato alle 21 (Maccaroni).

«Informatica e sviluppo della Toscana» è il titolo di un incontro-dibattito in programma alle ore 17.30 nei locali dell'Istituto Gramsci in piazza Madonna degli Aldobrandini a Firenze. Parteciperanno al dibattito Giovan Battista Gerace dell'università di Pisa, Piero Brezzi responsabile regionale del gruppo informatica Renato Pupilli assessore regionale. Concluderà i lavori il compagno Paolo Cantelli.

La presenza del PCI nelle radio e tv. Diamo di seguito le trasmissioni in programma per oggi: alle 22 «Teledue»; alle 24 «RTV 38»; alle 21.30 a Telenovax Siena; alle 11.05 ad Antenna Libera Toscana (ALT).

Per domani sono in programma alle 11 un dibattito fra PCI e PDPU su Antenna Libera Toscana, un appello al voto del compagno Marco Mayer alle 14.30 sul tema «Rete di governo» e alle 22 a Teledue, e alle 24 a Teledue, e alle 22 il PCI sarà presente a Telemondo Duemila.

Perché c'è stato un rifiuto che ha motivato l'ordine di servizio? C'è stata sulla vicenda un'indagine amministrativa della prefettura? Se c'è stata qualche risultato ha dato? Da essa risulta che i cittadini di Civitella possono sentirsi garantiti da questo stato di fatto? E' sufficiente un ordine di servizio per fare questo?

Un ordine di servizio, prosegue la nota del PCI, non può spostare le case da una frazione a un'altra; serve solo a far fare ad un dipendente ciò che non vuole fare.



Dal nostro invio

SAN VINCENZO - Settemilacinquecento abitanti, che diventano oltre 40 mila nel periodo estivo, una espansione urbanistica consistente nell'ultimo decennio, numerose abitazioni che rimangono vuote durante l'inverno, ma ciò nonostante anche per il Comune di San Vincenzo il problema casa è uno dei più scottanti.

L'amministrazione di sinistra ha colto al volo le novità nel piano decennale della casa. A questo piccolo centro della costa livornese sono stati assegnati i finanziamenti per la costruzione di 36 alloggi per il primo biennio del piano decennale. Questi alloggi, oggi, stanno già sorgendo. Gli operai del Consorzio Regionale «Etruria», aderente alla Lega delle cooperative, a cui è stata affidata la realizzazione, hanno già aperto i cantieri da circa tre mesi, rispettando in pieno la scadenza del febbraio 1980 stabilita dalla legge per l'inizio dei lavori.

Ciò è stato possibile - afferma Alfredo Bassoni assessore all'urbanistica - poiché il nostro comune aveva già individuato ed espropriato le aree per l'edilizia abitativa pubblica. Abbiamo quindi potuto accelerare al massimo anche tutte le procedure burocratiche collegate all'attuazione di questi programmi. La politica del territorio della giunta di sinistra di San Vincenzo, in accordo con gli altri enti locali che costituiscono il comprensorio della Val di Cornia, ha reso essenziale bloccare lo spopolamento programmando gli insediamenti urbanistici in maniera proporzionale all'aumento della popolazione dei prossimi dieci anni.

«Da qui» - prosegue il compagno Bassoni - la scelta di togliere dal nostro piano regolatore, con una decisione presa all'unanimità dal consiglio comunale, un milione di metri cubi previsti per l'edilizia residenziale. Non vogliamo creare quartieri fantasma in cui si vive solo per due mesi l'anno e per i quali però la comunità deve farsi carico di alcuni servizi pubblici necessari. La vocazione turistica della nostra zona va sostenuta con altre iniziative, che non quelle del proliferare indiscriminato di villaggi a se stanti. Abbiamo già espropriato una serie di aree per la costruzione di sette alberghi ed alcune infrastrutture turistiche».

Oltre ai 36 appartamenti del piano decennale già in fase di realizzazione a San Vincenzo sono stati programmati altrettanti alloggi a mutuo ordinario, mentre nelle aree riservate all'edilizia pubblica abitativa sono ancora disponibili altri 60 mila metri cubi da costruire.

«L'amministrazione ha voluto giocare un ruolo pre-

Da oltre 3 mesi il Consorzio Etruria ha aperto un cantiere per 36 alloggi

Tante case vuote ma non per la popolazione residente

I programmi della amministrazione comunale

ta dal consiglio comunale, un milione di metri cubi previsti per l'edilizia residenziale. Non vogliamo creare quartieri fantasma in cui si vive solo per due mesi l'anno e per i quali però la comunità deve farsi carico di alcuni servizi pubblici necessari.

La vocazione turistica della nostra zona va sostenuta con altre iniziative, che non quelle del proliferare indiscriminato di villaggi a se stanti. Abbiamo già espropriato una serie di aree per la costruzione di sette alberghi ed alcune infrastrutture turistiche».

Oltre ai 36 appartamenti del piano decennale già in fase di realizzazione a San Vincenzo sono stati programmati altrettanti alloggi a mutuo ordinario, mentre nelle aree riservate all'edilizia pubblica abitativa sono ancora disponibili altri 60 mila metri cubi da costruire.

«L'amministrazione ha voluto giocare un ruolo pre-

L'esperienza di un Comune che vive di turismo

Anche a S. Vincenzio si punta sull'edilizia convenzionata



Il piano decennale della casa - afferma Osman Nucci, presidente del Consorzio «Etruria» - ha insito in sé il concetto della programmazione plurisennale un ruolo importante per risolvere il problema casa e favorire l'industrializzazione del settore delle costruzioni, dando la possibilità alle aziende di programmare a lungo tempo i loro interventi. Ma, se realmente vogliamo centrare questo obiettivo dobbiamo cambiare le scelte governative (per il secondo biennio la Toscana, ad esempio, avrà a disposizione non più della metà dei finanziamenti dei primi due anni) e far sì che la burocrazia non vanifichi questo progetto, imponendo tempi lunghi che comportano automaticamente un notevole aumento dei prezzi. Non possiamo continuare a contare solamente sulla buona volontà degli enti locali come abbiamo fatto finora».

Il Comune di San Vincenzo sta a dimostrare che questa volontà può fare molto per mettere le gambe al piano decennale, ma innanzitutto occorre impedire che le scelte governative e le forze più retrive del nostro paese spezzino le gambe a questo progetto di programmazione.

Piero Benassi

L'ARCAT ha rappresentato uno degli elementi trainanti. Le cooperative aderenti al Consorzio «Etruria», quando la Regione stabilì i criteri per la scelta degli operatori, a cui affidare la realizzazione del piano, hanno dimostrato di possedere requisiti imprenditoriali competitivi. Si sono classificate prime in 59 comuni toscani. Il Consorzio ha poi deciso, su richiesta della giunta regionale, di rinunciare a 30 di queste localizzazioni per dar modo alla Regione di allargare la platea degli operatori interessati al programma e per innestare quel processo di industrializzazione del settore edilizio previsto nelle linee programmatiche del piano decennale.

Le cooperative di abitazione aderenti all'ARCAT, che in Toscana sono 111, sono in grado di cogliere gli interessi di larghi strati di cittadini, specialmente tra quelli a reddito più basso.

Ogni qualvolta qualcuno, per motivi finanziari ha rinunciato è stato interpellato chi lo seguiva in graduatoria, fino all'assegnazione definitiva. Tra i 36 assegnatari 20 sono cittadini toscani. L'intervento di San Vincenzo è stato inserito dal Consorzio «Etruria» nel progetto di sperimentazione sociale, che ha messo a punto assieme all'Agip ed alla Inso del gruppo Eni. Si tratta di un esperimento per il contenimento energetico e lo sfruttamento del sole, che dovrebbe permettere un risparmio energetico superiore al 70% dell'attuale consumo. Il progetto interessa 24 alloggi degli 806 che sono stati affidati in Toscana al Consorzio «Etruria».

Indubbiamente per l'avvio del piano decennale della casa il movimento cooperativo ha svolto un ruolo di primo piano. Sono stati quelli di produzione e lavoro, sia quello di abitazione che fa riferimento al-

variante al Piano di Fabbricazione e con il progetto di ristrutturazione del centro storico.

I compagni amministratori dicono con legittima soddisfazione di avere fatto di più in questi cinque anni che non la DC in sei lustri di legislature. «Nel campo dei trasporti» puntualizza Morelli «abbiamo affrontato e risolto il problema della pendolaria scolastica, mentre già nel '76 abbiamo aperto la prima scuola materna (un'altra è in costruzione a Porcoli) e istituito l'obbligo della medicina preventiva nell'ambito scolastico. Così pure nel settore della cultura ci siamo trovati di fronte al vuoto assoluto (i bilanci della DC prevedevano spese irrisorie). E' nata la biblioteca e abbiamo lavorato in stretto rapporto col fondo della scuola».

Su questo punto c'è però l'esigenza di creare qualcosa di nuovo perché mancano punti per socializzare e per sviluppare diversi interessi culturali. «A Chianni, per esempio», dice il sindaco Bacci «si sono fatti spettacoli teatrali che però non hanno coperto la varietà delle nuove esigenze di svago, impegno e aggregazione che anche un piccolo centro come San Vincenzo ha bisogno di trovare e quelli privati».

A Terricciola, invece, le be-

«Il piano decennale della casa - afferma Osman Nucci, presidente del Consorzio «Etruria» - ha insito in sé il concetto della programmazione plurisennale un ruolo importante per risolvere il problema casa e favorire l'industrializzazione del settore delle costruzioni, dando la possibilità alle aziende di programmare a lungo tempo i loro interventi. Ma, se realmente vogliamo centrare questo obiettivo dobbiamo cambiare le scelte governative (per il secondo biennio la Toscana, ad esempio, avrà a disposizione non più della metà dei finanziamenti dei primi due anni) e far sì che la burocrazia non vanifichi questo progetto, imponendo tempi lunghi che comportano automaticamente un notevole aumento dei prezzi. Non possiamo continuare a contare solamente sulla buona volontà degli enti locali come abbiamo fatto finora».

Il Comune di San Vincenzo sta a dimostrare che questa volontà può fare molto per mettere le gambe al piano decennale, ma innanzitutto occorre impedire che le scelte governative e le forze più retrive del nostro paese spezzino le gambe a questo progetto di programmazione.

Piero Benassi

Nelle amministrazioni di sinistra dei piccoli comuni pisar

Ecco le cose fatte in 5 anni che la DC non ha fatto in 25

Quella che le nuove giunte di sinistra hanno trovato anche in alcuni piccoli comuni del pisano nel '75 era un'eredità amministrativa completamente staccata dalle linee di programma che nel frattempo la Regione Toscana aveva formulando. L'esigenza di prendere decisioni programmatiche - dice il sindaco di Faisia Morelli - ha preliminarmente richiesto un intervento urgente nel settore finanziario disastrato dalle amministrazioni democristiane e dalla crisi in cui allora cominciava a versare il paese. Abbiamo messo un po' di ordine nell'attività amministrativa cominciando a pagare gli stipendi al personale».

Le caratteristiche di Faisia sono prevalentemente agricole, ma le campagne sono quasi del tutto abbandonate soprattutto per le gravi inadempienze del governo. Per l'attività economica della comunità ruota soprattutto intorno ai centri industriali di Pontedera e di Santa Croce.

«La DC non ha mai fatto niente per investire le tendenze allo spopolamento che accompagnava il pendolarismo sociale dei nostri lavoratori - sottolinea Morelli - La giunta di sinistra è intervenuta per ricomporre l'unità territoriale dei centri abitati con una serie di

varianti al Piano di Fabbricazione e con il progetto di ristrutturazione del centro storico.

I compagni amministratori dicono con legittima soddisfazione di avere fatto di più in questi cinque anni che non la DC in sei lustri di legislature. «Nel campo dei trasporti» puntualizza Morelli «abbiamo affrontato e risolto il problema della pendolaria scolastica, mentre già nel '76 abbiamo aperto la prima scuola materna (un'altra è in costruzione a Porcoli) e istituito l'obbligo della medicina preventiva nell'ambito scolastico. Così pure nel settore della cultura ci siamo trovati di fronte al vuoto assoluto (i bilanci della DC prevedevano spese irrisorie). E' nata la biblioteca e abbiamo lavorato in stretto rapporto col fondo della scuola».

Su questo punto c'è però l'esigenza di creare qualcosa di nuovo perché mancano punti per socializzare e per sviluppare diversi interessi culturali. «A Chianni, per esempio», dice il sindaco Bacci «si sono fatti spettacoli teatrali che però non hanno coperto la varietà delle nuove esigenze di svago, impegno e aggregazione che anche un piccolo centro come San Vincenzo ha bisogno di trovare e quelli privati».

A Terricciola, invece, le be-

sto discorso su più piani. A questo scopo la biblioteca può essere un ottimo punto di appoggio».

Anche se le sinistre amministrano Chianni da 15 anni, solo a partire dal '75 vi è stata una vera e propria svolta che ha portato alla realizzazione di opere di una certa consistenza per i bisogni della popolazione: l'acquedotto, l'illuminazione, una scuola materna, gli impianti sportivi. «Resta fermo che la sopravvivenza dei nostri centri dipende dal fatto che essi resistano in grado di cogliere le esigenze dei lavoratori pendolari. Per questo - aggiunge Bacci - occorrono dei servizi di trasporto più agevoli e una vivibilità migliore per la qualità della vita».

«L'abbandono dell'agricoltura è pressappoco totale e il comune si sta impegnando ad appoggiare eventuali progetti di sviluppo delle cooperative.

Un'altra fonte di reddito per Chianni potrebbe essere il turismo, ora che dopo dieci anni di blocco edilizio, a partire dal '75 il Comune si è dato un programma di fabbricazione ed ha permesso la ripresa, in questo settore attraverso i piani di edilizia popolare e quelli privati».

A Terricciola, invece, le be-

ghe interne alla DC aveva paralizzato l'attività amministrativa (dal '70 al '75 furono capaci di sostituire tre sindaci) e quindi non è mai esistito uno strumento urbanistico con i relativi piani parcoloraggiati, fino al momento in cui nel '75 le sinistre conquistarono il Comune. Il problema delle case ha così trovato la prima soluzione con il finanziamento della 167 a consegna delle aree ai cittadini. Il sindaco di Terricciola, Baldi, dice che il problema più grosso, ingigantito dalle incurie delle amministrazioni democristiane, è quello dell'acqua: «E' stato costruito una stazione di sollevamento con i comuni di Peccioli e Capannoli ma vi affrontato il problema delle reti distributive lasciate macerare dalle inadempienze democristiane».

Amministrare un comune è sempre difficile, ma governare là dove hanno messo le mani i democristiani è un'impresa davvero grande per chi è dissetato che hanno lasciato a totale, «da noi» spiega il comp. Baldi «abbiamo dovuto lavorare a lungo solo per riparare i guasti degli altri».

Aldo Bassoni



Per l'Aurelia chiesto un incontro col ministro

I poteri locali della costa labronica e la Regione Toscana si sono riuniti nel comune di S. Vincenzio per un esame approfondito e particolareggiato sui problemi della variante e del completamento della strada statale Aurelia. Alla riunione, presieduta dall'assessore regionale per i trasporti e le comunicazioni Dino Raugi, hanno preso parte i sindaci dei comuni di Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Cecina, Piombino, Rosignano Marittimo e Suvereto. In seguito agli orientamenti emersi dalla discussione l'assessore Raugi, anche a presidente della commissione lavori pubblici della Camera dei deputati. Una riunione urgente - scrive Raugi - aperta alle rappresentanze del territorio per un esame dei problemi connessi con la variante Aurelia. Raugi ha inoltre inviato un messaggio al ministro per i lavori pubblici Francesco Compagna per sollecitare l'incontro già richiesto d'intesa con i sindaci di Livorno e Grosseto, per il completamento della tanto importante arteria.

A.M.A.G. LIVORNO
L'Azienda Municipalizzata Acqua Gas di Livorno indirà quanto prima una gara per l'appalto dei lavori di realizzazione del 2. lotto dell'acquedotto STAGNO/LIVORNO SUD
L'IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI APPALTO E' DI L. 973.000.000
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà secondo le modalità della licitazione privata con ammissione di sole offerte al ribasso, da tenere con il sistema di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 22 1973 n. 14 ed art. 24 lett. a) della Legge 88 1977 n. 384 senza cioè prefessione di alcun limite.
Le date eventualmente interessate ad essere invitate da venire far pervenire domanda in bollo, entro il giorno 10 giugno 1980, allegando il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori della relativa categoria e per l'importo adeguato.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.
IL DIRETTORE: dr. Alfredo Lenzi

COMUNE DI CECINA
PROVINCIA DI LIVORNO
Avviso di gara
Il Comune di Cecina (LI) indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
«Costruzione di un nuovo collettore di fognatura lungo la via F.D. Guerrazzi in località San Pietro in Palazzi».
L'importo dei lavori a base di appalto è di L. 159.595.360 (lire centocinquantanove milioni cinquecentocinquantaquattro mila trecentosessanta).
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da tenersi col metodo previsto dall'art. 1 della Legge 2 Febbraio 1973, n. 14.
Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Cecina, il 20 Maggio 1980
IL SINDACO: Gianfranco Niccolini

COMUNE DI CALCI
PROVINCIA DI PISA
Avviso d'asta
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 22-1973, n. 14;
SI RENDE NOTO
che il COMUNE DI CALCI intende provvedere a mezzo licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1, lett. a) della Legge 22-1973, n. 14 all'appalto relativo ai lavori di sistemazione di alcune strade comunali per un
IMPORTO A BASE D'ASTA
DI L. 194.302.000
Le imprese interessate possono chiedere con istanza sulla carta bollata, di essere invitate alla partecipazione alla gara.
Le richieste per eventuale invito dovranno pervenire a mezzo raccomandata entro il giorno 12 Giugno 1980 al seguente indirizzo: «Comune di Calci - Ufficio Tecnico - Piazza Garibaldi n. 1 - CALCI».
Le suddette richieste d'invito non impegnano l'Amministrazione Comunale.
Calci, il 21 Maggio 1980
IL SINDACO: Maurizio Martini

Rinascita
Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista